

- **LEUCEMIA INFANTILE**

Monza, il Comitato Verga inaugura il primo Giardino della Sport Therapy in Italia



Facebook1.3KTwitterWhatsAppE-mail

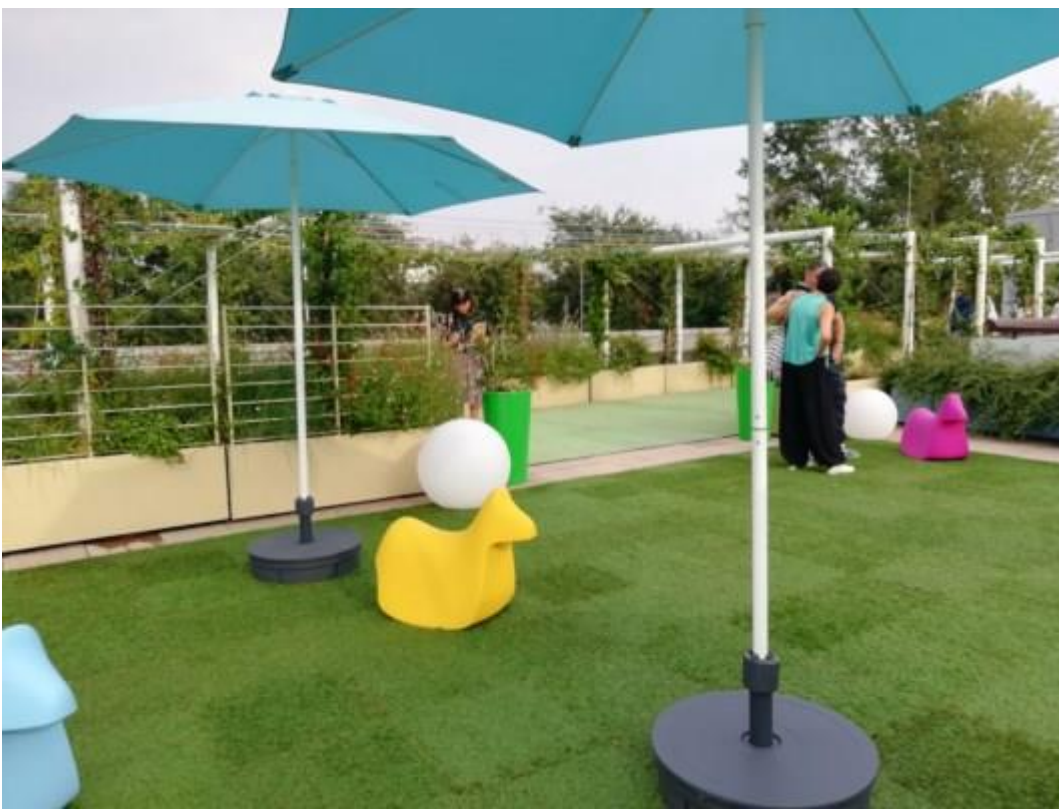
Siamo abituati ad **associare la pratica sportiva ad una buona condizione di salute**. E, quasi tutti, pensiamo che la malattia e lo sport non possano coesistere nella stessa persona. “**Il Giardino della Sport Therapy**”, inaugurato sul tetto del **Centro Maria Letizia Verga di Monza**, è, allora, prima di tutto una sfida a questo stereotipo decisamente molto diffuso.

Questa **nuova palestra green a cielo aperto**, unica nel suo genere in Italia, sorge, infatti, proprio nel luogo, a due passi dall’**Ospedale San Gerardo**, dove da 40 anni medici, genitori e famiglie sono uniti nella **ricerca, cura e assistenza contro la leucemia infantile** ([leggi l’approfondimento](#)).



Con l'obiettivo primario di **contrastare, a livello osseo e muscolare, gli effetti debilitanti delle cure farmacologiche e chemioterapiche** a cui devono sottoporsi i piccoli malati che dal 1979 ad oggi si affidano all'attività del **Comitato Maria Letizia Verga**. Ma anche quello di dimostrare scientificamente che **la Sport Therapy**, cioè far fare **attività fisica personalizzata**, come parte integrante della cura, a chi è malato di leucemia infantile, **augmenta le probabilità di guarire** e con minori strascichi.

“L'analisi dei dati in corso e l'entusiasmo dei partecipanti dimostrano che la Sport Therapy contribuisce a contrastare gli effetti collaterali delle terapie, aiuta il bambino ad **avere una migliore vita sociale e psicologica**” afferma **Francesca Lanfranconi, Medico specialista dello Sport**, coordinatrice del progetto con **Adriana Balduzzi, Responsabile Day Ospital del Centro Maria Letizia Verga** e con **Momcilo Jankovic, Pediatra ed Ematologo**.



LE CARATTERISTICHE

“Il Giardino della Sport Therapy”, con i suoi **500 metri quadrati di palestra open air**, è uno spazio terapeutico ritmato da **stanze verdi che sollecitano i 5 sensi**. Ci sono fiori di camelia, cascate di vinche blu e foliage degli aceri, un vero piacere per la vista. Tende vegetali formate da rigogliosi rampicanti sotto il pergolato stimolano l’udito. E, poi, differenti foglie da toccare, aromi e profumi che inebriano l’olfatto.

La suddivisione degli spazi, caratterizzati da **elementi d’arredo fissi e funzionali**, elementi verticali e orizzontali, attrezzature, **materiali e pavimentazioni differenziate**, segue una geometria molto leggibile e intuitiva. Gli oggetti presenti in quest’ambiente, dove la natura favorisce la meraviglia e la distrazione dal problema, sono concepiti per fare **test anaerobici** (camminare, correre, salire e scendere le scale), di **equilibrio** ed **allungamento**. Si può, così, valutare **la forza nelle gambe e nelle braccia** e i progressi dei pazienti leucemici sottoposti allo Sport Therapy, in modo da **adeguare il programma di allenamento** alla situazione via via riscontrata.



IL PROGETTO

“Il Giardino della Sport Therapy” del Centro Maria Letizia Verga è stato realizzato grazie al **concorso creativo di progettazione green**, coordinato dall'**architetto Umberto Andolfato** e indetto nel 2018 da **Myplant & Garden**, la più importante manifestazione professionale dell'orto-florovivaismo, del paesaggio e del garden in Italia, e da **Fondazione Minoprio**.

E' il frutto dello sforzo di un numero incredibile di soggetti. Dal **team di progettiste vincitrici del contest** che ha visto 44 partecipanti: Marinella Spagnoli, Mariasole Donata Betti, Mariangela Borrelli, Valentina Satti e L'Ortofruttifero di Sara Pacini. Fino alle **imprese, i tecnici, le associazioni e i volontari** coinvolti.

L'intervento, finanziato dall'**Associazione Onlus “Il Giardino di Luca e Viola”**, ha avuto, infatti, il contributo di diverse aziende: Ciplax, Dakota, Ecoplus, Euro3plast, Fertil, Consorzio Myplant & Garden, Kostplant, Parcoplant, Rasconi e Vivai Meani. Come spiega **Giovanni Verga, fondatore e presidente del Comitato Maria Letizia Verga**.



“Il Giardino della Sport Therapy” non potrebbe avere vita senza i **4 scienziati motoriche** sono la parte operativa del progetto Sport Therapy, nato nel 2017 presso il Centro Maria Letizia Verga. A partire da **Tommaso Moriggi**, malato di leucemia a 3 anni e promotore, anche grazie alle sue competenze universitarie, di questo innovativo percorso. Con lui ci sono anche gli altri specialisti del settore: William, Emanuele e Giorgia.

Non si possono, poi, dimenticare i **4 istruttori di gesto tecnico**, che affiancano i piccoli malati: Matteo, il maestro di **golf**; Roberto, istruttore di **calcio** di Inter Campus; Massimiliano, guida alpina per l'**arrampicata sportiva**, Giuseppe, il maestro di **karate**. E da quest'anno, tra le attività della Sport Therapy si aggiungerà anche **lo yoga**.



LA SPORT THERAPY

E' una **terapia a tutti gli effetti, personalizzata**, cui partecipano, fin dall'esordio della malattia, bambini e ragazzi, dai 4 anni di età, in cura al Centro Maria Letizia Verga. Ogni bambino viene valutato dai **pediatri** e inviato per la **valutazione medico-sportiva** presso il team di Sport Therapy che preparerà per il piccolo paziente **una scheda di allenamento** adatta alle sue caratteristiche e alle sue condizioni di salute.

I medici dello sport, insieme ai pediatri, rivalutano continuamente l'atleta. Che svolge il suo allenamento in palestra, ora anche quella all'aperto con il giardino appena inaugurato, o direttamente nelle **camere dei reparti**. "Lo scopo è quello di **somministrare la dose adeguata di esercizio** senza sovraccaricare l'organismo in un momento di grande fragilità – spiega la dottoressa Lanfranconi – ogni piccolo atleta si allena per 3 volte alla settimana con esercizi misti".



"**Dopo 12 settimane si decide se effettuare altri 3 mesi di Sport Therapy** – continua – o se ci sono le condizioni per cui l'atletino possa svolgere un'attività, dapprima non agonistica, sul territorio". Il progetto di ricerca, avviato due anni fa al Centro Maria Letizia Verga, sembra avere grandi **prospettive di sviluppo per il futuro**.

E sta suscitando interesse anche al di fuori dell'Italia. "Siamo stati contattati anche da centri che già dispongono di programmi di Sport Therapy – afferma la professoressa Balduzzi – sia in Europa, Germania, Grecia e Slovacchia, sia oltreoceano, in Australia".